

LA FARMACEUTICA TICINESE A PARIGI



■ In Ticino siamo ancora capaci di fare rete e unire le forze. Con questo spirito una rappresentanza significativa di imprese ticinesi del settore chimico-farmaceutico

sotto anche la bandiera di Farma Industria Ticino (FIT; www.farmaindustriaticino.ch), l'associazione di categoria, ha partecipato dal 6 al 9 ottobre scorsi alla CPHI di Parigi (www.cphi.com), la più importante fiera del settore a livello internazionale. Oltre 2.500 espositori e più di 35.000 visitatori hanno animato questa importante fiera, che permette alle imprese sia di incontrare i propri clienti e fornitori sparsi nel mondo sia di allacciare nuove relazioni d'affari.

Il progetto di riunire le imprese ticinesi del settore chimico-farmaceutico in uno spazio congiunto e collocare al suo interno una cosiddetta «Piazza Ticino» è stato vincente. Lo scopo infatti non era solo quello di partecipare quali singole aziende bensì pure quello di rappresentare l'unità e la complementarietà del settore e promuovere anche il cantone Ticino quale luogo per fare impresa. In questo senso è nata pure l'intesa con AITI - l'Associazione industrie ticinesi, di cui FIT fa parte; l'Ufficio per lo sviluppo economico del Dipartimento delle finanze e dell'economia; la SUPSI e la Fondazione AGIRE, Teleticino, senza dimenticare il prezioso supporto del Credit Suisse, per contribuire a fare conoscere il settore chimico-farmaceutico ticinese e più in generale il cantone Ticino e le sue caratteristiche.

Quello chimico-farmaceutico è il più importante settore dell'economia ticinese in termini di ricchezza prodotta. Farma Industria Ticino raggruppa 27 aziende che danno lavoro a oltre 2.500 persone e che realizza-

no più di 2,3 miliardi di franchi di fatturato l'anno, per oltre l'80 per cento destinato all'esportazione in più di 90 paesi. In termini di prodotto interno lordo cantonale il contributo del settore chimico-farmaceutico supera l'8 per cento, ossia oltre un terzo dell'intero settore industriale ticinese (21 per cento). Molte imprese ticinesi di questo settore hanno il quartier generale proprio in Ticino. E' pure interessante sottolineare che se si sommano le competenze, know-how, tecnologie e risorse umane di ogni singola azienda, ne scaturisce un quadro globale che rappresenta la grande maggioranza della filiera di ricerca e sviluppo e di produzione tipica del settore farmaceutico. Il mercato dei prodotti chimici e farmaceutici è molto complesso e competitivo. Le certificazioni di qualità, ambientali e di sostenibilità richieste sono innumerevoli e poter entrare in un mercato estero con i propri prodotti richiede investimenti ingenti, tanto è vero che le imprese associate a FIT investono ogni anno in ricerca e sviluppo e nuovi impianti tecnologici circa 190 milioni di franchi. Oltre a Swissmedic le nostre imprese sono certificate dalle più importanti organizzazioni a livello mondiale, pensiamo solo alla Food and Drug Administration americana, alla brasiliana Anvisa o alla giapponese PMDA. Questa è la testimonianza della capacità delle imprese ticinesi di entrare nei paesi leader con prodotti di assoluta qualità e sicurezza e risultato tangibile anche delle forti risorse dedicate pure alla formazione del personale. Un solo esempio: ogni anno un centinaio di giovani assume un apprendistato presso le nostre aziende. Quello chimico-farmaceutico è infatti un settore ad elevata professionalità che garantisce posti di lavoro molto qualificati, numerosi dei quali sono occupati da persone residenti in Ticino, che ben si fondono con le capacità di professionisti venuti dall'estero. Risorse umane globali per rispondere alla competizione mondiale globale.

Alla CPHI di Parigi, grazie a «Piazza Ticino» creata per l'occasione abbiamo incontrato diversi imprenditori esteri e d'oltralpe a volte molto incuriositi per la presenza di uno spazio fisico dove è stata promossa un'intera regione parte integrante della Svizzera e di farli partecipi della progettualità della farmaceutica cantonale. Molti sono stati particolarmente colpiti e interessati dalla capacità di una piccola regione come il Ticino di esprimere numeri, risorse e forza competitiva. Sono pure già nate nuove relazioni d'affari, mentre altre ne potranno nascere a seguito degli incontri che si susseguiranno nei prossimi mesi.

Non da ultimo, «Piazza Ticino» è stato anche il luogo dove il pubblico ha pure potuto gustare tipici prodotti alimentari e buon vino ticinese grazie al sostegno di produttori locali. E la simpatia dei ticinesi non è certo passata inosservata.

«Piazza Ticino», unitamente all'impegno delle imprese ticinesi del settore chimico-farmaceutico di presentarsi unite a questo genere di eventi a livello internazionale non è stato un fatto episodico. Il progetto verrà consolidato nei prossimi anni, già a partire dalla prossima edizione della CPHI che avrà luogo dal 13 al 15 ottobre 2015 a Madrid. È con questo spirito unitario che le forze economiche insieme alle istituzioni del Cantone devono sapersi muovere sia sul piano nazionale sia su quello internazionale. La nostra forza sta nella consapevolezza di poter fare impresa in Ticino e dal Ticino per raggiungere con i nostri prodotti tutti i mercati più importanti del mondo. Se saremo in grado, com'è stato il caso in questa occasione a Parigi con le imprese chimico-farmaceutiche, in parte pure concorrenti fra loro, di creare un'unità d'intenti a favore del Cantone intero e della sua popolazione, allora saremo capaci di superare il momento di difficoltà che anche il Ticino conosce e affrontare il futuro con positività.